

SETTIMO GIORNO SCELTI PER VOI



TEATRO

Emozioni e pensieri nella fortezza dove l'arte rende davvero liberi

La nuova rappresentazione della compagnia creata trent'anni fa all'interno del carcere di Volterra da Armando Punzo

di **Francesca Fiocchi**

«Lascia tutto e seguimi», disse Gesù. Ma è davvero possibile allontanarsi da sé stessi o siamo condannati a scontrarci con l'esperienza del limite? Si interroga su questo **Armando Punzo**, nella sua opera che vede come attori i detenuti del carcere di Volterra. Nell'ambito delle celebrazioni per il trentennale della **Compagnia della Fortezza**, nata all'interno del penitenziario, **Naturae-Ouverture** ha coniugato emozione e riflessione. Lo spettacolo inizia con lo stesso Punzo vestito di nero che si trascina a fatica per terra. È

la metafora dell'uomo che cerca di superarsi per far nascere una nuova vita, ben rappresentata dal concetto del seme da cui nasce la piantina tenuta in mano dagli attori. Nel *Verbo degli uccelli* del poeta persiano Farid al-Din Attar c'è un passaggio che Punzo ha messo in scena più volte: quello in cui gli uccelli, invitati dal saggio Upupa a un viaggio rischioso alla ricerca del leggendario Simurgh che potrebbe diventare il loro re, accampano pretesti per non partire: «Perché andare via? Chi sta meglio di me, nutrito e

tranquillo?». La **Compagnia della Fortezza** è un'esperienza umana prima che di lavoro e **ha saputo trasformare detenuti che espiano pene molto lunghe in attori di livello**. Come l'ergastolano Aniello Arena, candidato al David di Donatello nel 2012 per il film *Reality* di Matteo Garrone.

NATURAE-OUVERTURE

★★★★☆

di **Armando Punzo**, con i detenuti del carcere di Volterra

I tempi sono ormai maturi per creare un teatro stabile. C'è un finanziamento, ma ci sono anche ostacoli burocratici da superare. Dice Punzo: «Io non cerco una casa, ho fatto teatro in questo modo per più di trent'anni e posso continuare così. Ma si perderebbe la possibilità di continuare dopo di me. Non creiamo personalismi, non è il mio teatro. È un progetto che deve radicarsi e continuare sulle sue gambe,



con altri. Il teatro per me è far fiorire la vita. Quando sono arrivato questo era uno dei peggiori carceri d'Italia, scollato dal mondo, fuori dalla realtà. Il teatro ha aperto l'istituto punitivo. In tutti questi anni mi sono interessato anche a cose che apparentemente non mi appartenevano, ma per me è stato normale, altrimenti avrei fatto teatro in altri luoghi. La cultura non deve essere appannaggio di alcuni. Invece di farsi le guerre bisogna mettersi insieme in vista del bene collettivo».

Un percorso testimoniato nel libro autobiografico di Punzo *Un'idea più grande di me* (Luca Sassella Editore). Un'idea da cui è nato un sogno con i contorni dell'utopia. Ma che ora è sulla strada per vestirsi di concretezza. ●

Sopra e nella pagina a sinistra, due momenti dello spettacolo *Naturae-Ouverture* andato in scena nel carcere di Volterra, dove tornerà nell'estate del 2020.

SETTIMANA GIORDA • SOSTI PER VOI

TEATRO
Emozioni e pensieri nella fortezza dove l'arte rende davvero liberi

La mostra è promossa da Cellitalia e dagli amici di Cellitalia. È un progetto che nasce a Volterra, in provincia di Grosseto, nel 2011. È un progetto che nasce da una collaborazione tra il carcere e il mondo esterno. È un progetto che nasce da una collaborazione tra il carcere e il mondo esterno. È un progetto che nasce da una collaborazione tra il carcere e il mondo esterno.

CINEMA
Il pericoloso amore tra lo spia e lo scienziato

Il nuovo film di Michael Bay, con un'angolazione inedita di un'azione, è un'opera di grande qualità. È un'opera di grande qualità. È un'opera di grande qualità.

TELEVISIONE
Il nuovo corso di Rai 1

Il nuovo corso di Rai 1 è un progetto che nasce da una collaborazione tra il carcere e il mondo esterno. È un progetto che nasce da una collaborazione tra il carcere e il mondo esterno. È un progetto che nasce da una collaborazione tra il carcere e il mondo esterno.